

Le nuove Indicazioni Nazionali per LEL

Relatori:

Andrea Balbo

Erika Grasso

Emanuela Bossa



INSEGNARE

Italiano, Storia e Geografia

Scuola Secondaria di 1° Grado

Alla scoperta del LEL

Relatore:

Andrea Balbo



INSEGNARE

Italiano, Storia e Geografia

Scuola Secondaria di 1° Grado

Quando, come e quanto? Alcune risposte

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE

- ① Nel **modulo di iscrizione** alla prima classe della scuola media non ci poteva essere nessun accenno, anche perché il latino parte dal **prossimo anno scolastico** dalla **seconda e terza classe**, come previsto dalle Indicazioni Nazionali
- ② Ovviamente, quando le IN saranno state registrate, saranno inviate ufficialmente alle scuole con una circolare con le principali istruzioni anche sul latino
- ③ Nelle Indicazioni Nazionali è previsto che il latino venga introdotto sfruttando la **quinta ora dell'italiano** o come **attività aggiuntiva** a seconda delle risorse professionali presenti nella scuola
- ④ Dobbiamo dare istruzioni alle scuole su come e quando organizzare la **raccolta delle opzioni** delle famiglie e la concreta realizzazione dei percorsi sulla base delle risorse. Comunque è un'attività che le scuole dovranno fare verso **aprile o maggio 2026** per l'anno scolastico 2026/2027

Che cosa? Il latino

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE

Il latino è centrale nella **formazione culturale italiana ed europea** (in parte anche mondiale) per **due motivi**:

- 1 a. È la **lingua** che sta alla base dell'italiano e delle lingue flessive occidentali
- b. È una delle **chiavi di accesso alla nostra civiltà**, al nostro modo di essere, anche oggi e, ne siamo convinti, anche domani

Troppe volte questa civiltà che è fatta di **parole**, di **oggetti**, di **immagini**, di **pensieri** è **dimenticata** o data per scontata. Troppe volte di fronte alle parole “repubblica”, “Costituzione”, “amicizia”, “pace”, “fraternità” dimentichiamo che stiamo usando **termini latini** evolutisi nell'italiano

Eppure, **questa civiltà e questa lingua sono state vive**, vitali e non hanno mai smesso di intridere di sé la **nostra storia**, di disseminare i loro **concetti** e i loro **contenuti**



Che cosa? L'educazione linguistica

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE

Nel loro spirito le nuove Indicazioni Nazionali mirano a **curare l'educazione linguistica**, che rappresenta una **sfida** e un **traguardo** che anche la lingua italiana si pone: risulta necessario perfezionare le **competenze espressive** degli studenti, ma, soprattutto, renderli **consapevoli** della loro lingua, capaci di **usarla** con proprietà e conferirle progressivamente ricchezza sotto il profilo sia **lessicale** sia **grammaticale**

- 
- Pare veramente necessario mirare in alto per la scuola, nella convinzione che **essere inclusivi** non significa “abbassare il tiro”, ma **portare tutti a un gradino superiore**, nella consapevolezza che ogni studente può essere stimolato a dare sempre qualcosa di più

- 
- Per fare questo, vogliamo restituire agli studenti la consapevolezza della **prospettiva diacronica** nel passaggio dal latino all'italiano e quella **sincronica** nel confronto continuo con le **lingue straniere**

Che cosa? I contenuti delle *Indicazioni Nazionali*

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE

- Alfabeto latino
- Pronuncia
- Aforismi, modi di dire, formule epigrafiche di uso comune
- Origine latina di termini italiani e stranieri
- Casi e generi
- 1° e 2° declinazione
- Esempi di uso del latino nelle epoche successive
- Parti variabili e invariabili della frase
- Forme semplici della coniugazione verbale
- Elementi base della sintassi della frase latina
- Esempi di documenti di natura storica, letteraria e giuridica in latino
- Analogie e differenze tra le strutture grammaticali latine e quelle delle lingue moderne

Che cosa? Il corso

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE



- ***Magis***, un libro che vuole raccontare perché è importante **capire che cosa sia il latino**, prima di passare a studiarlo

Come? I percorsi

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE

- Il latino non è solo lingua, è un **mondo** che si rivela attraverso le sue **parole**; è attualissimo nei **concetti**, perché si occupa di argomenti ancora attuali. *Magis* costruisce un **percorso organico** che interseca continuamente il **filone linguistico** e **quello storico** e mostra allo studente come la civiltà romana sia un **tessuto di relazioni** ricchissimo.

Il volume è diviso in **12 percorsi**:

- | | |
|--------------|-------------------|
| 1. Natura | 7. Storia |
| 2. Geografia | 8. Europa |
| 3. Diritto | 9. Scienza |
| 4. Scuola | 10. Comunicazione |
| 5. Arte | 11. Pace e guerra |
| 6. Religione | 12. Fantasia |

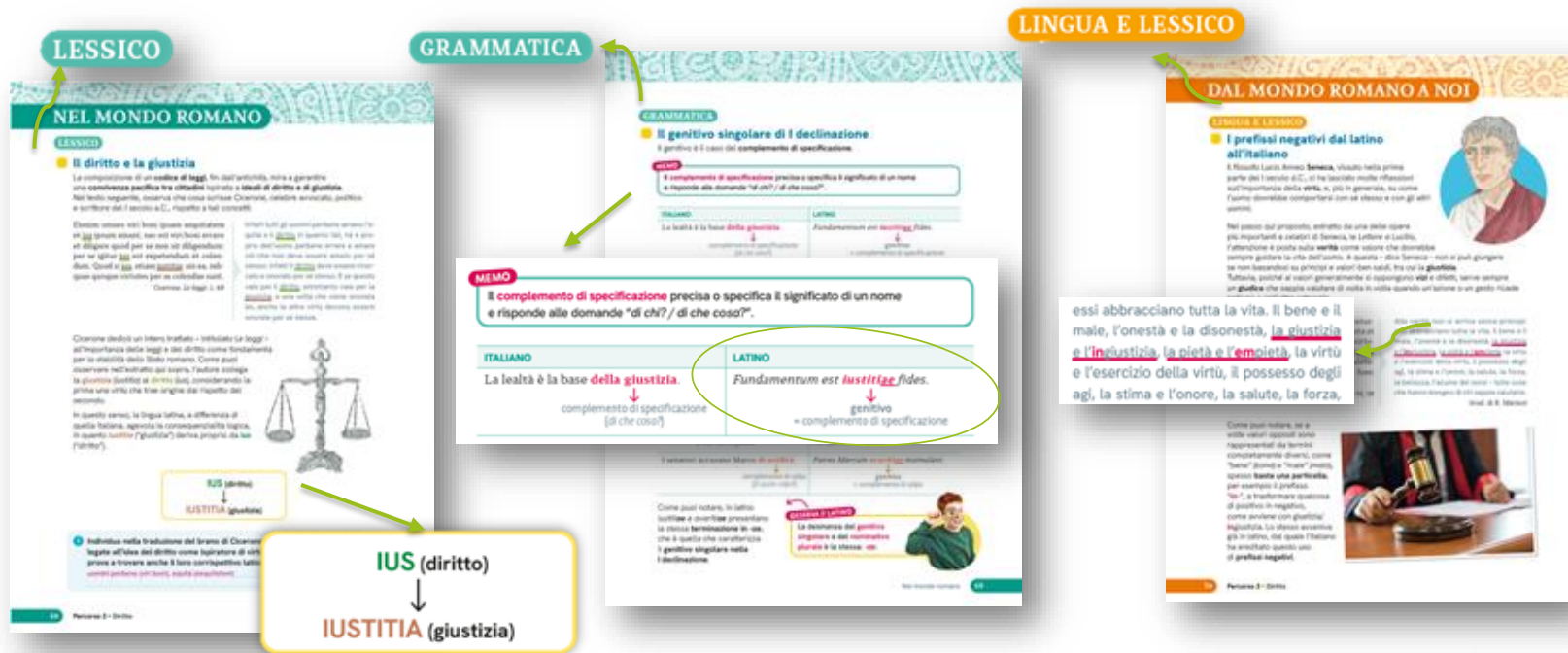
IL LATINO INTORNO A NOI
Alibi



Come? I percorsi

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE

- Vogliamo insegnare in modo strettamente congiunto le **parole** e le **cose**, i **concetti** del nostro vivere e la **lingua** che li ha espressi



Come? I percorsi

IERI E OGGI

INGOMBRO WEBCAM RELATORE

DAL MONDO ROMANO A NOI

IERI E OGGI

DIRITTO ROMANO E DIRITTO MODERNO

IERI

Il diritto romano

Come hai visto nella sezione dedicata alla breve storia del diritto romano (p. 60-67), due tappe fondamentali sono state:

1. le **Leggi delle XII Tavole**.
2. il **Corpus iuris civilis** che rappresenta un punto di svolta fondamentale nella storia del diritto.

A quell'epoca però la legge non era uguale per tutti: a seconda della **classe sociale** di appartenenza, infatti, si veniva trattati in maniera differente. Basti pensare agli **schiavi**: non avevano diritti ed erano considerati come oggetti "di proprietà" del loro padrone.



OGGI

Che cosa rimane

Il diritto romano costituisce di fatto il **fondamento del diritto moderno**: le norme sui contratti, sul matrimonio (anche se molto diverse), sulle società, sui tribunali, sulle eredità affondano in quel diritto le loro radici. Non è un caso che ancora oggi chi studia Giurisprudenza ("Legge") all'università debba sostenere un esame di diritto romano. Ma che cosa rimane oggi di questo diritto antico? Vediamo qualche esempio.

- a. Il **carattere formale**: il diritto romano prescrive l'uso di parole precise per descrivere le azioni da compiere o i concetti. Per esempio, oggi gli atti sono validi solo se pronunciati con parole precise. È il caso del **matrimonio**: la lettura pubblica, davanti a pubblico ufficiale e testimoni, degli articoli del Codice Civile è ciò che rende l'atto completo e legalmente valido.
- b. Il **ragionamento logico**: i giuristi romani interpretavano le **leggi** con un rigore quasi matematico. Da loro abbiamo imparato a non procedere "a caso", ma per deduzioni logiche basate sull'esperienza.
- c. Alcuni **concetti fondamentali** usiamo ancora definizioni romane, come la **"diligenza del buon padre di famiglia"**, per indicare la cura che ogni persona dovrebbe mettere nelle proprie azioni (come se fosse, appunto, un padre di famiglia).

Il linguaggio tecnico: nel diritto si trovano molte formule latine, come ne bis in idem ("non due volte contro la medesima persona"), che regola il divieto di processare due volte una persona per lo stesso reato in assenza di nuove prove.

NUOVE CONQUISTE

Il diritto romano ha fornito al mondo occidentale la struttura, il linguaggio e il metodo del ragionamento giuridico. Su queste basi, nel corso della storia, le società moderne hanno costruito nuovi principi, ampliando progressivamente la sfera dei diritti.

- Il **principio di uguaglianza**: il diritto moderno afferma l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, superando distinzioni basate su origine, ceto e condizione personale.
- I **diritti umani**: i Romani avevano elaborato il concetto di ius gentium, questo principio ha ispirato, molti secoli dopo, l'elaborazione dei diritti umani, sanciti nella **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948**.
- Il **diritto come garanzia**: se il diritto romano ha introdotto l'idea di una legge scritta e stabile, sottratta all'arbitrio del più forte, il diritto contemporaneo ha rafforzato questa tutela attraverso strumenti come la **Costituzione**, che rappresenta la legge fondamentale da cui derivano tutte le altre norme.

A conferma della straordinaria vitalità del diritto romano, basti pensare che anche le grandi codificazioni moderne si sono ispirate ai suoi principi. Il **Codice civile napoletano del 1804**, che ha influenzato gran parte dei sistemi giuridici europei, riprende molte categorie e soluzioni del diritto romano. Allo stesso modo, in epoche e contesti culturali diversi, anche il **diritto cinese moderno** ha guardato al modello romano per costruire un sistema giuridico fondato su norme scritte, nazionali e sistematiche.

ESERCIZIO Con l'aiuto del dizionario e della rete, prova a spiegare il senso di alcuni proverbi che citiamo qui di seguito; poi, divisi in piccoli gruppi, immaginate una situazione in cui ciascuno potrebbe essere applicato.

Dura lex sed lex	La legge è dura, ma è la legge
Excusatio non petit accusatio	La giustificazione non richiesta è un'accusa evidente
Ignorantia legis non excusat	L'ignoranza della legge non costituisce una scusa
In dubio pro reo	Nel dubbio si procede a vantaggio dell'accusato
Nullum crimen sine lege	Nessuna colpa senza legge
Verbo volent scripto manent	Le parole volano, gli scritti restano

74 Pensiero 3 • Diritto

Dal mondo romano a noi

75

- L'obiettivo non è solo quello di far venire voglia di studiare latino, ma quello di restituire, anche a chi non lo studierà nella sua futura carriera scolastica, il senso di un'appartenenza, la ragione di una radice condivisa in tutto il Mediterraneo, che ha costituito un fattore unificante della letteratura, del commercio, del diritto.

Con che cosa? Gradualità e inclusione

INGOMBRO WEBCAM RELATORE

I **cas**i della prima declinazione sono **presentati uno per uno**, prima al singolare poi al plurale. Solo nel percorso 5 viene data la **prima declinazione al completo**

Anche le **coniugazioni** verbali sono presentate **singolarmente** fino a completare l'indicativo presente attivo

GRAMMATICA

■ Il genitivo singolare di I declinazione

Il genitivo è il caso del complemento di specificazione.

esempio

Il **complemento di specificazione** precisa o specificava il significato di un nome e risponde alle domande "di chi?" / "di che cosa?"

ITALIANO	LATINO
La botte è la base della pirotesta	Fundamentum est testicag fulcis
↓ complemento di specificazione (di chi cosa?)	↓ genitivo + complemento di specificazione

Oltre al complemento di specificazione, il genitivo può esprimere anche altre funzioni, tra cui:

- **complemento di qualità** (con riferimento a qualità attribuite o permanenti)
- **complemento partitivo**
- **complemento di colpa**

esempio

Il **complemento di qualità** indica la qualità fisica, morale o intellettuale di qualcuno. Il **complemento partitivo** indica una parte di un insieme (di chi cosa?), tra che cosa? Il **complemento di colpa** indica il delitto o l'azione di cui qualcuno è accusato, condannato o assolto.

ITALIANO	LATINO
È un uomo di generosità	Vir testicag est
↓ complemento di qualità (di un uomo di chi?)	↓ complemento di qualità genitivo
I romani accusano Marco di avere	Romani Marcum avertag damnant
↓ complemento di colpa (di un uomo di chi?)	↓ genitivo + complemento di colpa

Come puoi vedere, in latino si utilizza a dispetto la stessa tecnica terminale in -ae, che è quella che caratterizza il genitivo singolare nella I declinazione.

genitivo = LATINO

La desinenza del genitivo singolare è del nominativo plurale in la -ae.



Grammatica

L'ablativo plurale di I declinazione

Vediamo adesso degli esempi di come si costruisce l'ablativo plurale di I declinazione. Osserva gli esempi riportati di seguito:

Italiano	Latino
La matretera insegna per mezzo della Sacerdote	Matretera /sacerdotis, virorum et aliorum (= insegnamento di matretera)
Le trippie sono nei buchi	Cyprianus est in vulgus suum (= in un buco) = in vulgus (= in un luogo dove c'è un buco)

➔ **attenzione!** L'ablativo plurale ha sempre la desinenza **-ibus**.

Come puoi osservare dagli esempi riportati, la **terminazione** **-ibus** caratterizza quindi gli **ablativi plurali** di I declinazione.

❗ Tra i seguenti vocaboli latini, sottolinea soltanto quelli che possono essere **ablativi plurali** di I declinazione.

pulvis = polvere / illarum = altre / stipendia = indennità / iudicium = giudizi
 = espositi / parentes = colloquio / salutatio = salutazione

Nota bene

Esso è formato dalle desinenze **singolari** e **plurali** della I declinazione.

Genio	Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
sceleratus	sceleratus	sceleratus	sceleratus	sceleratus
spematus	sceleratus	sceleratus	sceleratus	sceleratus
sceleratus	sceleratus	sceleratus	sceleratus	sceleratus
sceleratus	sceleratus	sceleratus	sceleratus	sceleratus
sceleratus	sceleratus	sceleratus	sceleratus	sceleratus
sceleratus	sceleratus	sceleratus	sceleratus	sceleratus
sceleratus	sceleratus	sceleratus	sceleratus	sceleratus

Osserva attentamente la desinenza uguale tra i casi della I declinazione:

- **da** = gen. sing. / dat. sing. / nom. plur. / voc. plur.
- **di** = nom. sing. / voc. sing.
- **da** = dat. plur. / acc. plur.

Nota: la desinenza del latine all'infinito nella I declinazione ha sempre il suffisso **-ere** e il verbo **esse** ha sempre il suffisso **-e**.

[illegible]

Con che cosa? Il dialogo con l'italiano e con le lingue straniere

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE

DAL MONDO ROMANO A NOI

LINGUA E LESSICO

1 La radice

In latino come in italiano, le parole si formano attorno a una **radice**, ovvero l'elemento che tutti i termini appartenenti a una medesima famiglia lessicale - e, prescindevano dalla loro categoria grammaticale - hanno in comune tra di loro e che, perciò, non cambia.

Prendiamo come esempio il primo verso del poema De rerum natura di Lucrezio (l.p. 17), in cui compare il sostantivo *genetrix*, "genitrice". Ragioniamo, per semplicità, sulla traduzione italiana e cerchiamo altri vocaboli che presentino la stessa radice. Abbiamo per esempio *genitivo*, *genitori* e *congenito* (che significa "presunte fin dalla nascita"); la **radice** è la parte che queste tre parole hanno in comune, quindi *genit*, mentre le altre parti delle parole sono affissi o desinenze.

2 Individua la radice nei seguenti gruppi di parole.

a. amaro, amaro, amarissimo	e. nato
b. sedile, sedere, seduto	f. solo
c. arrivo, arrivare, arrivabile	g. amare
d. conto, contare, scontrato	h. auto
i. luce, lucido, lucidificare	l. sei
k. tema, temere, attenzione	m. sono

3 Affissi e desinenze

Oltre alla radice, nella struttura di una parola sono fondamentali gli affissi e le desinenze.

Aggiungendo davanti o dopo la radice altre particelle, dette **affissi**, ci possono modificare sia il significato della parola sia la sua categoria grammaticale (nome, aggettivo ecc.). Gli affissi sono divisi:

- **prefissi**, quando si trovano prima della radice;
- **infixi**, quando si trovano dopo la radice;
- **infissi**, quando si trovano tra la radice e un suffisso.

La **desinenza** è invece l'elemento che conclude una parola e trasmette tutte le informazioni necessarie dal punto di vista grammaticale, come genere, numero e caso (nei sostantivi, pronomi e aggettivi), persona e numero (nei verbi).

CONSIGLIO PRATICO

Le desinenze si individuano molto facilmente: basta provare a cambiare genere e/o numero al vocabolo in questione. Il plurale di "genetrix", per esempio, è "genetrices", quindi la "x" e la "i" sono le desinenze.

La parola natura e il suffisso -ura

Concentriamoci adesso sulla parola chiave di questo percorso, "natura", e cominciamo a scomporla, mettendo in evidenza la radice: nat-ura. In italiano, il **suffisso -ura** serve a creare dei nomi femminili a partire da un participio passato di un verbo: "natura" deriva quindi da "nato", così come, per esempio, da "scritto" deriva "scrittura", da "cotto" "cottura".

"Natura" indica perciò, in senso generale, "ciò che nasce e ha vita". Ma c'è di più. L'affisso **-ur-** deriva dal **latino**, dove veniva utilizzato per formare il participio futuro, una forma verbale che esprimeva l'idea di un'azione in divenire: per questo la parola natura non indica solo ciò che è già "nato", ma tutto ciò che **continua a nascere**.

Prospettiva diacronica e sincronica

E NELLE ALTRE LINGUE?

Il successo del latino *natura*, così come dei suoi derivati (per esempio l'aggettivo *naturalis*), è ben visibile anche in altre lingue della famiglia indoeuropea.

INGLESE	TEDESCO	FRANCESE	SPAGNOLO	PORTOGHESE
nature, natural	Natur, natürlich	nature, naturel	naturaleza, natural	natureza, natural

Questo libro vuole far riscoprire la **base latina dell'italiano**, arricchita da altri contributi, ma sempre **forte e salda**

Ma vuole anche mettere in luce le tante somiglianze con le **lingue straniere**

Obiettivi generali per il secondo e il terzo anno

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE



CONOSCENZE

Nozioni basilari di lingua e cultura latina, legate agli ambiti tematici esplorati



ABILITÀ

- Comprendere l'importanza del latino per raggiungere una piena **consapevolezza** nella lettura e nella scrittura dell'italiano
- Istituire semplici **confronti**, di natura morfologica, sintattica e lessicale, tra l'italiano, il latino e le altre lingue straniere



COMPETENZE

- Istituire semplici **confronti** di natura morfologica, sintattica e lessicale tra l'italiano, il latino e le altre lingue straniere
- **Produrre semplici testi** che riflettano la padronanza del lessico e delle strutture linguistico-grammaticali acquisite
- **Tradurre semplici testi o frasi** dal latino all'italiano adoperando il lessico acquisito per ogni unità

Percorsi di grammatica con il latino

Relatrice:

Erika Grasso



INSEGNARE

Italiano, Storia e Geografia

Scuola Secondaria di 1° Grado

Che soggetto! - Fascicolo per l'insegnante

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE



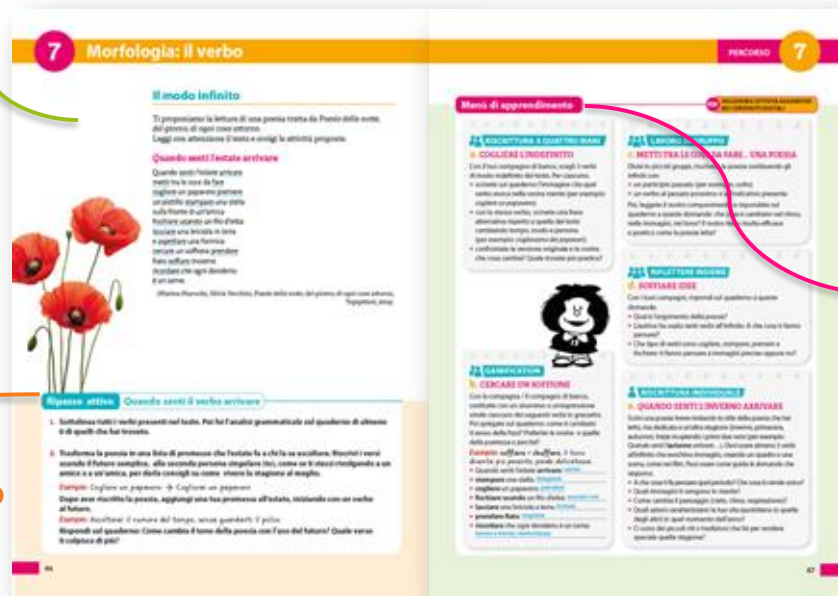
15 percorsi

- 1 Studio della grammatica italiana
- 2 Pratica testuale
- 3 Affiancamento con il latino

Grammatica in contesto

① Studio della grammatica italiana + ② Pratica testuale

1. Si parte da un **testo**
(di vario genere
e registro)



Ripasso attivo

2. Si propone un **ripasso attivo** della **grammatica** a partire dal testo

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE



3. Vengono offerte
diverse **attività**
per **consolidare**
l'apprendimento

Menu di apprendimento

RISCRITTURA INDIVIDUALE

RISCRITTURA A QUATTRO MANI

GAMIFICATION

LAVORO DI GRUPPO

RIFLETTERE INSIEME

Latino e italiano a confronto

③ Affiancamento con il latino

Si instaura un confronto tra sistemi linguistici: l'infinito in italiano e poi in latino

Il verbo • Dall'italiano al latino

La saggezza dell'infinito e del participio passato

Dopo aver scoperto quanto può essere portico un verbo all'infinito, è tempo di scoprirne il fascino anche in latino. In questa lingua antica, come in italiano, sono previsti modi verbali che non dicono chi compie l'azione, ma raccontano solo l'azione in sé. In questa sede, esploriamo l'infinito presente (amare) e il participio passato (amatus) e amatus).

ITALIANO	LATINO
Vivere è pensare.	Vivere est cogitare.
Amare la natura è bello.	Amare naturam pulchrum est.
Leggere libri è divertente.	Legere libros laetum est.
La ragazza conosce le rose rosse.	Pueri servat rosas rubras.

Come già sai, il latino ha quattro coniugazioni, ognuna con una forma distintiva che dice che, lei. Se pensi l'infinito è un verbo che rimane invariabile, il participio passato si comporta invece come un aggettivo. Infatti, concorda sempre in genere, numero e ruolo assunto nella frase con il nome a cui si riferisce, per questo lo vediamo con desinenze diverse, proprio come l'aggettivo bonus, «il, «bono»).

ITALIANO	LATINO
Leggo il libro scritto.	Librum scriptum lego. scriptum = part. passato termina in -um: funetta tipica del maschile singolare quando ha ruolo di complemento oggetto perché concorda con librum, che è maschile singolare ed è oggetto dell'azione di leggere.
Ricordo le parole udite.	Verbo auditu innotui. auditus = part. passato termina in -us: funetta tipica del neutro plurale quando ha ruolo di complemento oggetto perché concorda con verba, che è neutro plurale e che è oggetto dell'azione di ricordare.

PERCORSO 7

Ora che abbiamo scoperto come funzionano questi modi, possiamo riconoscerli anche in molte espressioni e detti antichi. Queste particellari forme si usavano per comunicare idee e riflessioni di carattere universale, valide per tutti e piuttosto versatili - ma in modo semplice e immediato. Leggiamo queste espressioni: ci aiuta a capire non solo la struttura della lingua, ma anche i valori e i pensieri degli antichi. Proviamo a esplorare alcune di queste frasi latine.

- *Nescire autem quid ante quam natus sis acciderit, id est semper esse parum: agnoscere enim accide prima della tua nascita equivale a rimanere sempre bambino.*
- *Docere delectando: «Bisogna insegnare divertendo.»*
- *Errare humanum est, perseverare autem diabolicum: «Errare è umano, perseverare è diabolico.»*
- *Altere alteri quod vides, primum alii: «Ciò che vuoi che un altro non dica faccino, non farlo faccino tu per primo.»*
- *Accidit ex una scintilla incensio passim: «A volte da una sola scintilla scoppia un incendio.»*
- *Memento vivere: «Ricordati di vivere.»*
- *Semel in anno ficit innoxio: «Una volta l'anno è letto innoxio.»*
- *Vivere est militare: «Vivere è combattere.»*

Leggi le frasi con i compagni e l'insegnante. Poi, dividi in piccoli gruppi, sceglietene una e rispondete ad ognuno delle domande.

- Qual è il significato della frase che avete scelto, a che cosa potrebbe riferirsi?
- In quale situazione la userebbe oggi?
- Quale di queste affermazioni ti convince di più e trovare più applicabile alla nostra vita? Quale invece trovate ormai superata?



INGOMBRO
WEBCAM RELATORE

Vengono citati **modi di dire latini** che ancora oggi sono in uso o conosciuti

• **Docere delectando:** «(Bisogna) insegnare divertendo.»

Sono offerte **attività di riflessione e comprensione** sulla lingua

Percorsi di grammatica – con schede dall'italiano al latino

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE



Gli obiettivi



- 1 Comprendere meglio il testo alla luce dell'aspetto grammaticale analizzato
- 2 Favorire la riflessione linguistica e metalinguistica
- 3 Arricchire il lessico di ragazzi e ragazze
- 4 Giungere alla produzione di testi

Alla scoperta del LEL

Relatrice:

Emanuela Bossa



INSEGNARE

Italiano, Storia e Geografia

Scuola Secondaria di 1° Grado

Le grammatiche Garzanti *grammattiva* e *A tu per tu con la GRAMMATICA* e i *Percorsi di latino*

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE



Per l'insegnante



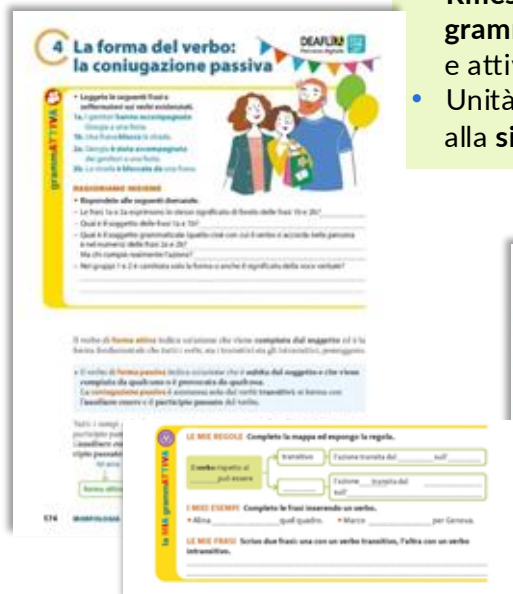
Per l'insegnante

In linea con le nuove *Indicazioni Nazionali*: conoscenze e competenze

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE

«Il cambiamento di prospettiva delle Indicazioni per la disciplina italiana pone al centro dell'apprendimento la ricerca e valorizzazione dei meccanismi strutturali che regolano il funzionamento della lingua, spiegano l'esistenza e gerarchia delle **regole** e dimostrano l'importanza della **sintassi**»
(Indicazioni nazionali 2025)

- Riflessione grammaticale rigorosa e attività esplorative
- Unità corpose dedicate alla sintassi



Da Grammatica, vol. A



- A tu per tu con il **metodo**: leggo, rifletto, imparo
- Unità corpose dedicate alla **sintassi**

Da A tu per tu con la grammatica, vol. A

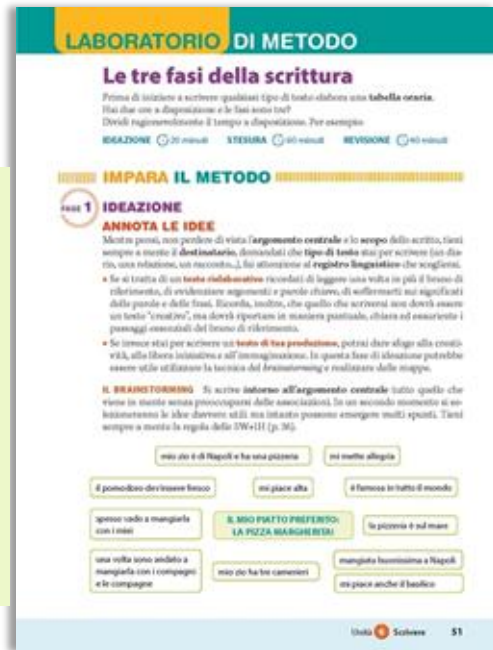
Da Grammatica, vol. B

INGOMBRO WEBCAM RELATORE

- **Ascoltare, rielaborare, parlare:** nel volume B capitoli dedicati all'**ascolto**, all'**argomentazione** scritta e orale e all'**esposizione**



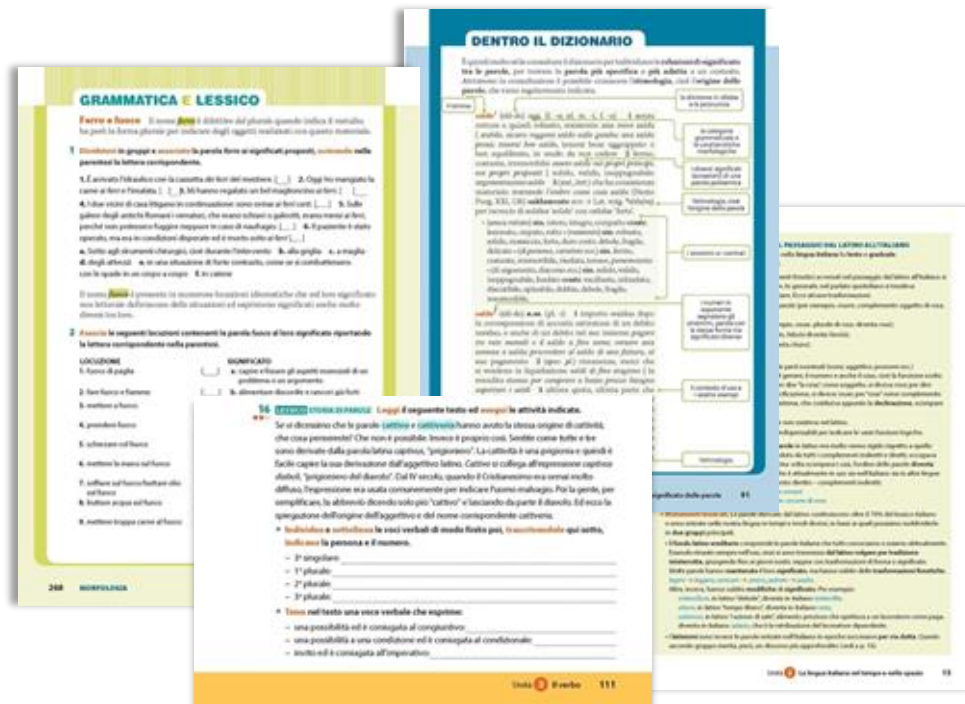
- **Scrivere:**
 - A. Nel volume A tanti **esercizi** di scrittura
 - B. Nel volume B le **tipologie testuali** con particolare cura per gli aspetti di coerenza e coesione. Una sezione specifica è dedicata all'esercizio del **riassunto**



Da Grammatica, vol. B

In linea con le nuove *Indicazioni nazionali*: obiettivi specifici di apprendimento

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE



Da Grammatica, vol. A

Da Grammatica, vol. B

- **Lessico:**
 - A. Nel volume A pagine *Grammatica e Lessico*, attività *Lessico e Storia di parole*, istruzioni per un uso consapevole del **vocabolario della lingua italiana**
 - B. Nel volume B un intero capitolo di storia della lingua con focus sui **latinismi**

Percorsi di latino

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE

Che cos'è: proposta concreta di lavoro laboratoriale sul LEL

Obiettivi:

- Rafforzare la conoscenza del **lessico** della lingua italiana
- Acquisire maggiore consapevolezza del **significato** delle parole
- Preparare gli studenti e le studentesse a una migliore conoscenza della **grammatica** e della **sintassi** della lingua italiana
- Valorizzare il **confronto** italiano/latino/lingue europee



Conoscenza	In questo volume
• L'alfabeto latino, l'origine latina di parole italiane ad alta frequenza, i principali lessiconi in italiano e la presenza di semplici termini latini in altre lingue straniere moderne, la corretta pronuncia delle parole latine studiate.	• Tutte le Unità
• L'introduzione alla morfologia delle parole latine e al sistema delle parti invariabili e variabili con esplorazione delle articolazioni fondamentali riferite ai casi e ai generi.	• Unità 1
• L'introduzione alla morfologia delle parole latine e al sistema delle parti invariabili e variabili con esplorazione delle articolazioni fondamentali riferite ai casi e ai generi.	• Unità 2, 3, 4 (con la 3ª declinazione al fine di far comprendere la derivazione di moltissime parole italiane, comprese le parole tronche) l'inflessione presente, l'imperativo, l'infinitivo presente, l'infinitivo futuro di tutte e delle quattro coniugazioni e le trasformazioni delle loro forme nell'italiano.
• Elementi della sintassi della frase latina, in analogia e/o in contrasto con l'italiano e con le lingue straniere studiate.	• Tutte le Unità
• Aforismi, proverbi, formule epigrafiche di uso comune.	• Tutte le Unità
• Origine latina dei termini presenti nei documenti studiati in italiano o in storia o nelle lingue straniere.	• Tutte le Unità
• Elementi di uso del latino nelle epoche storiche.	• Tutte le Unità
• Funzione del latino come strumento linguistico per la redazione di documenti di natura storica, letteraria e giuridica e come lingua franca utilizzata per lo scambio intellettuale in Europa.	• Tutte le Unità



Percorsi di latino: Come si lavora sul lessico

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE

48 Percorso 1
LESSICO e CIVILTÀ
Percorso 1 49

La matematica: viaggio in latino dei numeri

Quanto latino c'è in un problema?

1 Leggete il seguente problema e la sua soluzione: le parole evidenziate sono derivate dal latino.

- Il **quadrato** è un rettangolo con quattro lati e quattro angoli uguali, che sono **seguoli retti**. Qual è l'area di un **quadrato** avente il lato di 6 cm?

Soluzione: per **calcolare l'area** si **moltiplica** il **lato** per se stesso = 6 cm x 6 cm = 36 cm².



Diamo i numeri

La lingua degli scritti di matematica e, in genere, delle materie scientifiche è stata per lungo tempo il latino. Con il tempo, il linguaggio matematico si è formato nell'italiano e in altre lingue europee e si è via via arricchito, ma le radici latine sono rimaste:

- molte parole o parti di parole latine (e anche del greco antico) sono state riprese per formare nuovi termini.
- parole della lingua d'uso sono entrate a far parte del lessico matematico, ma con un significato diverso e specifico, per esempio nella locuzione "numeri primi" l'aggettivo "primi" indica i numeri "maggiori di 1 che sono divisibili solo per 1 e per se stessi".

Il nostro viaggio nella matematica comincia dai numeri, proprio come a scuola. I numeri **cardinali** italiani derivano, non poche modifiche fonetiche, dal latino. Leggete i seguenti numeri cardinali: notate delle somiglianze con quelli italiani?

I (unus), II (duo), III (tres), IV (quattuor), V (quinque), VI (sex), VII (septem), VIII (octo), IX (nove), X (decem), XI (undecim), XII (duodecim), XIII (tredecim), XIV (quattuordecim), XV (quindecim), XVI (sedecim), XVII (septendecim), XVIII (duodeviginti), XIX (undeviginti), XX (viginti) ricordano poi C (centum), M (mille), phrase **mille**.

Anche i numeri **ordinali** sono molto simili nelle due lingue e variano in genere e numero. La forma maschile dei primi dieci era: *primus, secundus, tertius, quartus, quintus, sextus, septimus, octavus, nonus, decimus*.

2 Trovate il numero nascosto dietro ogni parola.

- Di _____ si sono formate parole come **ambico, unico, uniforme, unilaterale**, deriva **duetto**, che indica una coppia di musicisti e di cantanti.
- Di _____ **trio** e **terzett**, un insieme di tre persone che suonano insieme un'attività, **terzina**, la strofa di tre versi.
- Di _____ si sono formati **decennio** e **decade**, che indicano un periodo di dieci anni, e l'aggettivo **decennale**, che definisce qualcosa che è durato dieci anni o avviene ogni decennio.

Lo sapete? Si è anche formato da **decem** il verbo **decimare**, che significa ridurre drasticamente e spesso in modo violento il numero di persone o di animali. In latino invece il verbo indicava una terribile punizione militare, chiamata **decimationes**, che prevedeva l'uccisione in modo casuale di un soldato su dieci.

Dall'espressione **homo sexta**, "l'omo sesta", cioè il mezzogiorno, è derivata nell' spagnolo la parola **siesta**, che definisce anche in italiano il breve riposo dopo il pranzo.

Prefissoidi... matematici

Proseguiamo il nostro viaggio tra le parole della matematica che conservano tracce del latino sotto forma di prefissoidi.

3 Dividetevi in coppie e provate a completare gli elenchi. Vince la coppia che trova più parole pertinenti. Potete aiutarvi con l'uso del dizionario.

Prefissoidi	significato	parole
equi-	(lat. aggettivo <i>aequus</i> , "uguale")	equivalente, equidistante, equivalente.
bi-	(lat. <i>bis</i> , "due volte")	bisessimo, bisestivo, _____
quadri-	(lat. <i>quattuor</i>)	_____ (siglifica con quattro lati e quattro angoli); _____ (figura geometrica con quattro lati uguali e quattro angoli retti); _____ (quattro volte più grande)

Lo sapete? L'avverbio numerale **bis**, "due volte", è rimasto identico in italiano. **Bis**, spesso abbreviato in **bi-** e usato come prefisso, ha anche originato numerosi derivati, per esempio **bisessimo** (un prefissoidi formato da due essens) in matematica, nel linguaggio scientifico i composti con due elementi come **bicarbonato** o **bisolfato**, l'aggettivo **bisestile**, che indica l'anno di 366 giorni e si è formato dall'espressione **bis sextus**, perché nel calendario romano durante l'anno bisestile si ripeteva due volte il giorno ante di febbraio.

4 I prefissi **bi-** e **bi-** hanno formato anche molte parole del linguaggio comune, nomi come "biscotto" ("cotto due volte"), e aggettivi come "bidimensionale". Sapete indicarne altri? In coppia e in piccoli gruppi trovate almeno 4 parole che iniziano con **bi-** o **bi-**, poi confrontate il significato e in che cosa consiste l'idea di "due" o "due volte". Confrontatevi in classe: ogni gruppo aggiunge le proprie parole a un grande elenco comune.

- Percorsi di **Lessico e civiltà** = permanenze nella nostra cultura

I prossimi appuntamenti

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE

Iscriviti subito: <https://formazione.deascuola.it/insegnare-italiano-storia-e-geografia/>

Webinar

INSEGNARE ITALIANO, STORIA E
GEOGRAFIA

**Insegnare Italiano con gli
albi illustrati**

04 Marzo 2026, 17:00

con: Federica Ortolan



Webinar

INSEGNARE ITALIANO, STORIA E
GEOGRAFIA

**Insegnare con... Nel cuore
degli eventi**

05 Marzo 2026, 16:00

con: Carlo Greppi



Webinar

INSEGNARE ITALIANO, STORIA E
GEOGRAFIA

Insegnare con... Felicamente

10 Marzo 2026, 17:00

con: Fabio Geda



Scopri *Magis*

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE

Consulta la [scheda sul sito](#)

Richiedi copia digitale:

<https://deascuola.it/work/evaluate/magis-23405/>



Scopri la proposta editoriale completa in linea con le nuove **Indicazioni Nazionali**

INGOMBRO
WEBCAM RELATORE

Consulta il [sito dedicato](#)



INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA